

ARTICOLI sulle chiese

ROMANICHE, GOTICHE
E RINASCIMENTALI
di Piemonte e Valle d'Aosta



CANI SULLA SOGLIA

Un insolito confronto tra Canosio e San Francesco di Cuneo

A cura di Marco Actis Grosso

L'osservazione ravvicinata di due portali del territorio cuneese ha fatto emergere una **singolare corrispondenza**: a Canosio compaiono un leone e un animale identificato come cane da una pubblicazione istituzionale locale; sul portale di San Francesco a Cuneo un leone è affiancato da un quadrupede che, soprattutto per la presenza di una fascia al collo interpretabile come collare, può essere proposto con cautela come cane.

Non si tratta, tuttavia, dell'unico cane scolpito su un portale medievale piemontese: a San Francesco di Susa una fascia decorata, datata orientativamente intorno al 1320, mostra un cane che insegue una lepre.^[1]



Susa – Chiesa di San Francesco

L'interesse del confronto risiede quindi non nell'unicità del soggetto, ma nella possibile ricorrenza della coppia cane-leone presso due ingressi ecclesiastici del territorio cuneese.

Il portale dell'antica parrocchiale di Canosio

A Canosio, accanto alla facciata della parrocchiale della Natività di Maria Santissima e San Lorenzo, si conserva l'ingresso lapideo della chiesa precedente, oggi posto in corrispondenza dell'accesso all'antica area cimiteriale.

Il portale è costituito da un arco esterno a tutto sesto, entro il quale si apre un arco ribassato, formando una lunetta che ospita una Madonna con il Bambino sotto un baldacchino trilobato.



*Canosio
Ingresso dell'antico cimitero*



Il manufatto è censito dal Catalogo generale dei Beni Culturali come portale della primitiva parrocchiale ed è riferito al XIV secolo.^[2]

La parrocchiale è documentata almeno dalla metà del Trecento, ma venne profondamente ristrutturata nel 1840.

La decorazione dei piedritti è costituita da ampi racemi vegetali entro i quali trovano posto due stemmi del Marchesato di Saluzzo e due quadrupedi: **un leone e un cane**.

L'identificazione dei due animali non deriva soltanto dall'osservazione delle sculture: una pubblicazione istituzionale dedicata al territorio di Canosio li indica espressamente come «un cane ed un leone».^[3]

Il **leone** presenta una posa dinamica, con il capo eretto, le fauci aperte e la coda sollevata.

Il **cane** ha un corpo più asciutto, il muso allungato e la coda ripiegata verso l'alto.

La resa è sintetica e fortemente decorativa, ma la lettura come cane appare sufficientemente fondata.

Le figure non sono isolate: emergono dai tralci vegetali che occupano quasi completamente i due blocchi scolpiti.

Animali, fogliami e stemmi costituiscono quindi un insieme unitario, nel quale il repertorio naturalistico si associa al richiamo politico e territoriale rappresentato dalle insegne saluzzesi.



Canosio – Ingresso dell'antico cimitero – Leone



Canosio – Ingresso dell'antico cimitero – Cane

Il probabile cane di San Francesco a Cuneo

Il secondo esempio si trova sul portale dell'ex chiesa di San Francesco a Cuneo.

Come quello di Susa, anche questo rilievo appartiene dunque a un complesso francescano.

La coincidenza è interessante, ma non consente, da sola, di attribuire alle due raffigurazioni un significato iconografico comune.

La facciata dell'edificio ebbe una storia costruttiva complessa e venne completata attraverso interventi successivi.

Nel 1481 i fratelli Zabrereri di Pagliero consegnarono il portale in pietra; pochi anni più tardi furono aggiunti gli elementi in terracotta della parte superiore.^[4]

Anche qui, ai lati dell'ingresso, compaiono due animali.

Uno è riconoscibile come leone; il secondo mostra un corpo massiccio, zampe robuste, muso pronunciato e una zampa anteriore sollevata.

L'identificazione come cane è una proposta fondata soprattutto sulla presenza della fascia intorno al collo, interpretabile come un collare; nelle fonti istituzionali e bibliografiche finora consultate non è stata rintracciata una descrizione iconografica che la confermi.

Per San Francesco a Cuneo è quindi preferibile parlare, almeno allo stato attuale della ricerca, di un **probabile cane**.

La scultura differisce sensibilmente da quella di Canosio.

Non è immersa in una composizione di racemi, ma occupa quasi interamente la superficie del blocco lapideo, assumendo una presenza più autonoma e monumentale.

La figura sembra inoltre più vicina all'osservazione naturale dell'animale, pur mantenendo quella semplificazione delle forme tipica della decorazione architettonica.



Cuneo – Portale dell'ex chiesa di San Francesco



Cuneo – Portale dell'ex chiesa di San Francesco – Leone



Cuneo – Portale dell'ex chiesa di San Francesco – Probabile cane

Il cane come custode

La collocazione dei due animali presso una soglia induce inevitabilmente a interrogarsi sul loro significato.

Nella **cultura medievale il cane poteva assumere valori diversi**.

Era associato alla fedeltà, all'intelligenza, alla vigilanza e alla capacità di proteggere.

Il Bestiario di Aberdeen ricorda che il cane riconosce il proprio nome, ama il padrone, difende le greggi dai lupi, custodisce la casa dai ladri e continua a vegliare sul corpo del padrone anche dopo la morte.^[5]



Montalto Dora – San Rocco: il cane, attribuito agiografico del santo

La presenza del cane accanto a un ingresso potrebbe dunque richiamare una funzione di custodia: non necessariamente la rappresentazione di un animale concreto, ma l'immagine simbolica di una vigilanza esercitata sul luogo e su chi ne oltrepassava la soglia.

Questa interpretazione risulta particolarmente suggestiva a Canosio, dove l'antico portale metteva in comunicazione lo spazio esterno con la chiesa e oggi segna l'accesso all'antica area cimiteriale.

Il cane poteva evocare tanto la protezione dell'edificio quanto la fedeltà che non si interrompe davanti alla morte.

Si tratta, tuttavia, di una possibilità interpretativa e non di un significato dimostrabile con certezza per questo specifico rilievo.

Il leone: forza, protezione e ambiguità

Più consueta nella scultura ecclesiastica medievale è la presenza del leone.

Leoni stilofori, protomi leonine e fiere scolpite presso porte, pulpiti e cattedre ricorrono frequentemente nell'architettura romanica e gotica.

Il loro **significato non è però univoco**.

Il leone può rappresentare forza, autorità, giustizia e protezione, ma può anche assumere un valore minaccioso o demoniaco.

L'Enciclopedia dell'Arte Medievale sottolinea infatti la complessità e talvolta la contraddittorietà del suo simbolismo, che non può essere ricondotto a uno schema interpretativo rigido.^[6]

In alcuni contesti il leone protegge il fedele e custodisce l'autorità legittima; in altri divora o calpesta uomini e animali, rappresentando il pericolo, la morte o le forze sconfitte dal bene.

Anche la sua collocazione presso l'ingresso può dunque avere una funzione tutelare, ma il significato preciso dipende dalla composizione nel suo insieme.^[7]

A Canosio e a Cuneo il rapporto fra il leone e l'altro quadrupede rimane ancora da chiarire.

Le due figure potrebbero esprimere qualità complementari: la forza e la vigilanza, l'autorità e la fedeltà, la potenza del leone e la funzione di custodia richiamata dalla figura canina.

Non si può tuttavia escludere che si tratti di motivi provenienti dal repertorio delle botteghe lapicide, impiegati anche per il loro valore ornamentale.

Una possibile lettura antieretica?

La collocazione del cane presso la porta della chiesa potrebbe richiamare, in termini generali, l'idea della custodia della comunità.

Da questo elemento, tuttavia, non è possibile ricavare l'esistenza di uno specifico messaggio contro l'eresia.

Il cane con la fiaccola appartiene a un tipo iconografico ben riconoscibile della tradizione domenicana, legato al sogno attribuito alla madre di san Domenico e al gioco etimologico *Domini canes*, i "cani del Signore".^[8]

Nei rilievi di Canosio e Cuneo non compare però alcuna fiaccola, né sono presenti iscrizioni o altri attributi capaci di indirizzare verso tale significato.



*Castelnuovo Scrivia – Parrocchiale
dei Santi Pietro e Paolo*

Non sono inoltre emersi, nelle fonti finora consultate, documenti relativi alla committenza o confronti iconografici diretti che colleghino i due portali a una funzione antieretica.

A Cuneo, inoltre, il portale appartiene a una chiesa francescana: non vi sono quindi elementi che consentano di trasferire automaticamente a questo rilievo il tipo iconografico domenicano del cane con la fiaccola.

Per queste ragioni, una specifica lettura antieretica non può essere sostenuta allo stato attuale della ricerca. Può essere ricordata soltanto come una possibile pista da sottoporre a ulteriori verifiche documentarie e iconografiche.

Una traccia per nuove ricerche

I due rilievi non permettono ancora di dimostrare l'esistenza di un programma iconografico comune.

Il portale di Canosio è trecentesco, mentre quello di San Francesco a Cuneo venne realizzato alla fine del Quattrocento; differenti sono anche lo stile, la composizione e il rapporto fra gli animali e la decorazione circostante.

Rimane tuttavia **un dato meritevole di attenzione**: a Canosio un cane e un leone e, a Cuneo, un leone e un quadrupede verosimilmente canino sono collocati presso l'ingresso di una chiesa.

Più che una conclusione, il confronto rappresenta dunque l'inizio di una ricerca.

Una **ricognizione sistematica dei portali medievali piemontesi potrebbe chiarire** quanto sia rara questa associazione, individuare eventuali modelli comuni e verificare se la coppia cane-leone appartenesse al repertorio di specifiche botteghe oppure rispondesse a precise esigenze simboliche delle comunità committenti.



Elva – Portale della Parrocchiale di Santa Maria Assunta

Sono spesso proprio le figure collocate ai margini, apparentemente secondarie rispetto alle immagini principali, a conservare le domande più interessanti.

Queste figure sembrano ancora oggi svolgere simbolicamente il loro compito: ferme sulla soglia, invitano a osservare con maggiore attenzione ciò che custodiscono.

Note e fonti

- [1] Città di Susa, *Sculture del convento di San Francesco*; V. Bonello – Gruppo Archeologico Torinese, *Susa (TO): Convento di San Francesco*. La scheda del GAT descrive, sul lato destro del portale, «un cane che insegue una lepre» e data orientativamente le sculture intorno al 1320.
- [2] Ministero della Cultura, Catalogo generale dei Beni Culturali, *Portale della primitiva Parrocchiale* [sic], Canosio, codice di catalogo nazionale 0100076297. Il manufatto è attribuito all'ambito piemontese e datato al XIV secolo.
- [3] Comune di Canosio – Comunità Montana Valle Maira, *Canosio. País occitan*, scheda «Capoluogo», progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito degli interventi previsti dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482, e coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte. La pubblicazione descrive l'arco appartenente alla chiesa più antica e identifica sui piedritti due stemmi del Marchesato di Saluzzo, «un cane ed un leone».
- [4] Comune di Cuneo, Cuneo Cultura, *La Chiesa – Complesso monumentale di San Francesco*. La pagina istituzionale documenta la consegna del portale in pietra da parte dei fratelli Zabrerri di Pagliero nel 1481 e la successiva aggiunta degli elementi decorativi in terracotta.
- [5] University of Aberdeen, *The Aberdeen Bestiary*, ms. 24, fol. 18r, *De natura canum – Of the nature of dogs*. Il testo ricorda l'intelligenza del cane, l'attaccamento al padrone e le sue funzioni di vigilanza sulle greggi, sulla casa e sui beni.
- [6] M.G. Chiappori, «Leone», in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1996. La voce evidenzia la pluralità dei valori attribuiti al leone e ne documenta la frequente funzione di custode del luogo sacro e della soglia.
- [7] J.P. Roux, «Animali», in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1991. La voce sottolinea la necessità di interpretare le figure animali in rapporto alle associazioni iconografiche e al contesto culturale nel quale compaiono.
- [8] English Dominican Province, *What is “Godzdogz”?*, 7 novembre 2006. La pagina illustra il gioco etimologico *Domini canes* e la tradizione del sogno attribuito alla madre di san Domenico, nel quale compare un cane con una fiaccola in bocca. La fonte documenta la tradizione domenicana, ma non consente di attribuire una funzione antieretica ai rilievi di Canosio e Cuneo.